

dici cavalli ch' erano giunti da Nicaragua sotto la condotta dei capitani Sebastiano de Benalcazar e Giovanni Fernandez (1).

Il re Atahualpa, volgarmente chiamato *Atabalipa*, che aveva allora cinto la regia benda a Tomebamba, era regolarmente da' suoi spioni informato dei movimenti e del numero dei castigliani, ed avrebbe fatto marciar truppe contr'essi, se non fosse stato sgraziatamente impegnato allora in una guerra contra suo fratello *Huascar*.

Pizarro si recò sopra alcune zatte nell'isola di Puna (2), che racchiudeva allora ventimila abitanti (3). Questi vedendo tra gli spagnuoli varii naturali di Tumbez, non poterono contenere la loro indignazione. Ad istigazione di *Tomala* loro capo, invitarono gli spagnuoli ad una grande partita di caccia nell'intenzione di massacrarli tutti. Ma Pizarro, instruito de' loro disegni dal giovine *Felipillo*, arrestò Tomala e sedici de' suoi cacichi, abbandonando questi ultimi ai tumbeziani che li decapitarono tosto e ritenne Tomala prigioniero. Cinquecento de' suoi sudditi armati di frecce di legno di palma si presentarono per liberarlo, ma non poterono sostenere l'urto degli spagnuoli. I tumbeziani abbandonarono l'isola al saccheggio e ritrassero dalla schiavitù seicento de' loro compatriotti cui rinviarono sulle zatte nel loro paese. Frattanto gli abitanti di Puna meditarono una terribile vendetta. Nella divisione che Guaynacapa Upangi avea fatto degli Stati fra i suoi due figli Atahualpa ed Huascar, l'isola di Puna era toccata ad Huascar re di Cuzco. Reclamata poscia da Atahualpa nella sua qualità di signore di *Thito*, oggidì Quito, ne seguì una guerra crudele tra il popolo di Puna e quello di Tumbez, che terminò col trionfo di Atahualpa. Questo principe alla testa di un possente esercito avea ridotto i ribelli di *Ca-*

(1) Zarate, lib. II, cap. 1. — Della Vega, lib. I, cap. 13, 14 e 15. — Gomara, lib. V, cap. 3. — Levinus Apollonius, lib. I: » *Breviter statum provinciae author explicat, qui eo tempore erat, quo in Peruviam Pizarus trajecit.* »

(2) Quest'isola, della figura di un quadrato oblungo, e di sei a sette leghe di lunghezza, è situata verso il terzo grado di latitudine meridionale, nella baia che forma l'imboccatura del Gyaquil.

(3) Nel 1734 non si noveravano colà che novantasei individui.